

Crediti fiscali, falso 1 su 10

Su 38,4 miliardi transitati a fine 2021, ben 4,4 miliardi sono contestati, oggetto di indagini o di sequestri. E gran parte di questi sono riferiti al superbonus 110%

Le frodi sui crediti fiscali ceduti sono l'11,4% del totale dei crediti scambiati sulla piattaforma dell'Agenzia delle entrate. Al 31 dicembre risultavano transitati 38,4 mld di crediti. Di questi attualmente 4,4 mld sono contestati, oggetto di sequestri o di indagini ancora in corso. Il flusso finanziario della cessione crediti è il Superbonus. Nel solo 2021 questi sono passati da 0,6 a 37,8 mld di euro, un aumento del 6.300%.

Bartelli a pag. 24

Ruffini (Entrate): è emerso un quadro generale preoccupante. Gdf: bene le limitazioni

Crediti ceduti, falsi uno su dieci Al 31/12/21 transitati 38,4 mld. Nel 2020 erano 0,6 mld

DI CRISTINA BARTELLI

Le frodi sui crediti fiscali ceduti sono l'11,4% del totale dei crediti scambiati sulla piattaforma dell'Agenzia delle entrate. Al 31 dicembre risultavano transitati 38,4 mld di crediti. Di questi attualmente 4,4 mld sono contestati, oggetto di sequestri o di indagini ancora in corso. Fino al 31 dicembre 2020 rende noto l'Agenzia delle entrate con l'audizione del direttore Ernesto Maria Ruffini depositata ieri in Senato, l'Agenzia aveva il monitoraggio su flussi finanziari pari a 0,6 mld di euro. Nel solo 2021 la crescita vertiginosa di 37,8 mld di euro, un aumento del 6.300%. Questa montagna di denaro virtuale è contenuta in 4,8 mln di comunicazioni, una media di circa 8.000 euro a cessione. Il colonnello della Guardia di finanza Paolo Consiglio nell'audizione delle fiamme gialle ha preventivato tra l'altro per gli aiuti covid 1.500 controlli e ha stimato che sono 23 mila le imprese a rischio frode, mentre l'Agenzia ha erogato 24,9 mld di fondi nel biennio 2021-2022. Nell'esaminare le disposizioni sulla cessione crediti e in particolare quella dell'articolo 28 del dl sostegni 3 (dl4/22) il nu-

mero uno dell'Agenzia delle entrate scoperchia il vaso di pandora delle truffe sulla moneta fiscale: «l'attività di analisi e controllo svolta dall'Agenzia delle entrate, cui si sono aggiunte le segnalazioni di cittadini vittime inconsapevoli di raggiri, ha fatto emergere un quadro generale preoccupante. Sono state riscontrate gravi irregolarità connesse alla creazione, anche da parte di organizzazioni criminali ramificate su tutto il territorio nazionale, di crediti d'imposta inesistenti per importi di vari miliardi di euro che, dopo articolate concatenazioni di cessioni a società e persone fisiche interposte, sono stati in parte monetizzati presso istituti di credito o altri intermediari finanziari. In alcuni casi, i proventi delle frodi sono stati veicolati all'estero». Ruffini poi bacchetta implicitamente le verifiche effettuate da alcuni cessionari che hanno evidenziato le falle del sistema controlli: «Ad ogni buon conto, può rilevarsi come non tutti gli intermediari finanziari siano stati danneggiati. Molti di essi, infatti, hanno agito proattivamente con dettagliate check list (reperibili sui siti internet istituzionali), al fine di acquisire comunque documentazione volta a verificare la

spettanza del credito, a prescindere dal posizionamento della catena di cessione». Scendendo nel dettaglio della somma dei 4,4 mld oggetto di frode: 160 milioni di euro sono stati sospesi e scartati dall'Agenzia sulla piattaforma "cessione crediti", per effetto delle disposizioni introdotte con il Decreto anti-frode, che consente all'Agenzia di effettuare tale controllo preventivo in presenza di profili di rischio; 2,3 miliardi sono oggetto di sequestri preventivi da parte dell'Autorità giudiziaria, a seguito di segnalazione dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza; i restanti importi sono oggetto di indagini in corso e di richieste di sequestro preventivo inoltrate alle competenti Autorità giudiziarie. Sulla questione della cessione dei crediti la Guardia di finanza ha sottolineato come i maggiori rischi arrivino dalla autocertificazio-



Superficie 79 %

ne. «Le fattispecie illecite più ricorrenti finora emerse dall'esperienza operativa del Corpo sono: lavori edilizi idonei a conferire il diritto alla detrazione non avviati; crediti oggetto di plurime cessioni a catena che coinvolgono imprese con la medesima sede e/o con gli stessi legali rappresentanti, costituite in un breve arco temporale o che hanno ripreso ad operare dopo un periodo di inattività o con un codice Ateco diverso, i cui soci o amministratori sono nullatenenti, irreperibili e/o gravati da precedenti penali». Per queste ragioni si chiede l'accesso ai dati delle autocertificazioni per dare efficacia a controlli preventivi già nella fase antecedente alle erogazioni. La guardia di finanza ha finora sequestrato 2,3 mld di euro tra dicembre e gennaio e si è detta favorevole a ogni intervento normativo che restringa la portata delle cessioni.

==== © Riproduzione riservata =====

Cessioni bonus edilizi

Comunicazioni prime cessioni e sconti in fattura
(al 31 dicembre 2021)

Tipo intervento	Importo	Comunicazioni
Superbonus	13.391.416.571	1.339.195
Bonus facciate	13.623.142.699	1.436.490
Colonnine ricarica	1.184.051	1.381
Eco-bonus	5.458.928.626	1.052.913
Ristrutturazione	4.974.423.098	932.778
Sismabonus	967.129.662	24.896
TOTALI	38.416.224.707	4.787.653